

## Il Subacqueo - Settembre 2004

Agli inizi del 1945 si delineava ormai chiaramente la fine della Germania nazista, l'Armata Rossa avanzava nella Prussia Orientale compiendo massacri che terrorizzavano la popolazione civile; l'Ammiraglio Karl Doenitz organizzò l'Operazione Hannibal, cioè l'evacuazione di massa da quei territori, circa tre milioni di persone fuggirono allora verso ovest in cerca di salvezza. Alle 12,30 del 30 gennaio 1945 la nave da crociera Wilhelm Gustloff lasciava il porto di Gotenhafen-Oxhoeft (oggi Gdynia), nei pressi di Danzica, stracolma di profughi, perlopiù donne, bambini e anziani: nel caos generale si erano imbarcate circa undicimila persone su una nave costruita per trasportare meno di duemila passeggeri.

Ormai quasi sicuri di essere vicini alla sperata salvezza, ignoravano che, fin dall'uscita dal porto, la Gustloff era stata intercettata e seguita dal sottomarino sovietico S-13 del Capitano Alexandr Marinesko.

Alle 21,10 il primo di tre siluri colpiva sulla sinistra la prua della nave, dopo circa cinquanta minuti la nave si inabissava, con la quasi totalità del suo carico umano, nelle gelide acque del Mar Baltico, si salvarono solo 996 naufraghi. Finiva così tragicamente la nave che era stata l'ammiraglia e l'orgoglio della KdF (Kraft durch Freude), la compagnia di bandiera del Terzo Reich.

Il relitto della Wilhelm Gustloff è ciò che rimane della più grande tragedia del mare della storia e giace in acque internazionali a largo delle coste dell'attuale Polonia, nel tratto di mare tra il bassofondo dello Stolpe-Bank e l'isola danese di Bornholm. Dal 4 al 14 Luglio u.s., una spedizione ufficiale della IANTD (International Association Nitrox & Technical Divers) ha svolto su di esso attività esplorative e di documentazione sullo stato del relitto. L'iniziativa è stata ideata e organizzata dal team del Training Facility IANTD Nautica MareDive di Verona e supportata dal team del Training Facility IANTD Acquamarina di Marina di Pisa e dalle ditte di equipaggiamento per la subacquea tecnica Acquamarina® e Dive Rite®.

Alle immersioni su questo relitto di enorme importanza storica hanno partecipato nove istruttori e subacquei IANTD esperti nell'utilizzo di miscele trimix e nitrox, svolgendo un totale di 60 ore di immersione alla profondità di 50mt. in ambiente subacqueo con limitata visibilità, ad una temperatura di 2,5° C. ed in generali condizioni meteomarine avverse.

Per la prima volta nove subacquei italiani hanno potuto immergersi ed esplorare il sito subacqueo del relitto del Transatlantico Wilhelm Gustloff, essi sono: Fabio Ruberti capo spedizione, Massimiliano Canossa ideatore e organizzatore della spedizione, Cesare Balzi responsabile della sicurezza, Andrea Bolzoni fotografo, Leonardo Belloni video operatore, Nicola Boninsegna fotografo, Diego Geraci video operatore, Livio Loniti fotografo, Massimiliano Rancan fotografo, tutti i subacquei hanno utilizzato equipaggiamento Acquamarina® & Dive Rite® che ha fornito eccellente prova di sé in tali condizioni ambientali estreme.

D

ella spedizione facevano parte inoltre due componenti polacchi con l'incarico di guide, anch'essi subacquei trimix IANTD esperti nell'uso delle miscele, completavano il gruppo due italiani non subacquei addetti alle riprese esterne: il cameraman Alessandro Luria e il tecnico suono/luci Marina Billi.

Lo svolgimento di una serie di immersioni sul relitto di una nave come la Wilhelm Gustloff è un fatto eccezionale, non solo per le sue enormi dimensioni (25.848tons. per oltre 208mt. di lunghezza), ma soprattutto per il grande valore storico e tragico che questo relitto porta con sé.